

NUOVE SFIDE PER LE VALLI NEL MONDO GLOBALE

Un progetto partito da Bormio e guidato da Sev per reinventare la "Montagna 4.0" a partire dal turismo invernale su cui influisce il cambiamento climatico, visto che sulle Alpi sta innalzando le temperature di quattro gradi

MARIA CHIARA CATTANEO

Il cambiamento è una certezza della nostra vita; guardando al domani bisogna necessariamente confrontarsi con una realtà in continuo divenire, in modo sempre più rapido, non soltanto nelle metropoli ma anche in montagna.

Nuova rivoluzione industriale

Alle soglie della quarta rivoluzione industriale, con la velocità di circolazione delle informazioni per lo sviluppo tecnologico e l'effetto trasversale dell'intelligenza artificiale, appare sempre più urgente individuare nuovi paradigmi e punti di riferimento.

Si aggiungono anche altri fattori, come l'impatto del cambiamento climatico, che sulle Alpi si fa sentire più che altrove, con la temperatura media che è aumentata in pochi decenni di due gradi e con l'attesa che aumenti

di altri due gradi in tempi brevi. Le conseguenze sono, come sappiamo, ghiacciai che si ritirano, più frequenti frane e smottamenti, variazioni sui livelli di innevamento, mutamenti ecologici. E in prospettiva ciò può avere implicazioni importanti sotto vari aspetti: per esempio anche il turismo invernale alpino in certe località potrebbe non avere più come focus primario la neve; pertanto resta fondamentale continuare ad agire nella logica dell'integrazione delle risorse da offrire (natura, cultura, storia, sport, paesaggio...) per rispondere ai cambiamenti e alle molteplici aspettative ed esigenze.

Se «il modo migliore per affrontare il futuro è costruirlo» (Drucker), allora servono consapevolezza e conoscenza. Diventa importante ragionare insieme per muovere oltre paradigmi consolidati che potrebbero risultare obsoleti nel medio termine, in quanto non è più possibile affrontare il domani con gli schemi e le strategie di oggi.

Su questa linea, il progetto "Montagna 4.0, un futuro da costruire insieme" si presenta come una proposta per guardare alle sfide del cambiamento. Nato per iniziativa dell'assessorato al Turismo del Comune di Bormio e coordinato da Società economica valtellinese (Sev) nell'ambito della propria mission di rafforzamento dell'identità economico-sociale del territorio, è rivolto a tutti.

Una sfida identitaria

Si tratta in effetti anche di una sfida: quella di ripartire proprio da quell'identità valtellinese in cui sono radicati i valori di base per guidare l'azione verso uno sviluppo equilibrato e sostenibile, di qualità, da realizzare insieme.

È l'identità delineata nello Statuto comunitario per la Valtellina promosso da Sev e opera del professor Quadrio Curzio, il quale ha di fatto avviato questo percorso il 25 luglio scorso a Bor-

mio. Mettere al centro l'identità, letta in modo dinamico e connotata anche da ambiente e territorio, permette di affrontare il futuro senza rinnegare se stessi, beneficiando dell'arricchimento e del confronto. Tutti insieme si è chiamati a ricercare il bene comune, per valorizzare le specificità locali formandosi alle nuove opportunità e alla disponibilità di lavorare secondo le modalità dell'innovazione aperta.

Un percorso articolato

Il quadro di riferimento dell'iniziativa è ampio perché è la montagna stessa a richiederlo; sono previsti 10 incontri formativi, da settembre 2017 all'estate 2018, su temi diversi e complementari.

L'itinerario è infatti articolato: dalla memoria consapevole - ripercorrendo l'attualità del messaggio di figure significative come quelle di Vanoni, Saraceno e Paronetto - ai cambiamenti nei modelli sociali con conseguente impatto sui sistemi di welfare; dalla sostenibilità ambientale con la necessità di modelli orientati all'economia circolare e alla conservazione invece che allo spreco delle risorse, fino al cambiamento climatico in area alpina, dalla biodiversità al turismo e alla valorizzazione integrata degli asset presenti, partendo dall'eccellenza delle produzioni locali, per una visione delle Alpi come cuore di un nuovo sviluppo.

L'approccio proposto è globale, aperto al mondo ma con radici salde nel territorio: approfondimenti di natura scientifica con esperti e docenti appartenenti a vari atenei, dall'Università Cattolica, all'Università Bocconi, al Politecnico di Torino, all'Università di Bergamo, alla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, all'Università della Montagna, al Comitato Scientifico di Sev, combinati con esempi e spunti applicativi da buone pratiche provenienti anche da altri contesti (Trentino, Alto Adige, Svizzera...).

Si intende così favorire lo scambio e il confronto con tutto ciò che già c'è sul territorio individuando possibili sinergie per mettere a sistema idee originali e concrete che valorizzino e rafforzino le peculiarità locali. Le Alpi possono essere luogo di sperimentazioni innovative legate alle molteplici risorse presenti, verso nuovi percorsi di sviluppo che non chiedano assistenza ma politiche e strumenti legati alle



Il disgelo potrà incidere anche su iniziative come questa traversata Bormio-Livigno FOTO DANIELA GURINI

L'AUTRICE

SVILUPPO LOCALE IL SUO PALLINO

Maria Chiara Cattaneo è membro del consiglio scientifico del Centro di ricerca in Analisi economica e Sviluppo economico internazionale (Cra-nec) dell'Università Cattolica e docente a contratto presso la stessa Università.

Si interessa in particolare di sviluppo dei sistemi locali e di processi di innovazione ed ecoinnovazione per imprese e territori.

È presidente del comitato scientifico di Società economica valtellinese (Sev), responsabile scientifico del progetto di comparazione fra territori alpini Alps Benchmarking e membro del comitato esecutivo di Politec Valtellina.



Maria Chiara Cattaneo DOCENTE

specificità alpine. Identità e innovazione non sono quindi una dicotomia ma facce della stessa medaglia declinabili, con attenzione all'ambiente, ad esempio nel turismo, nell'enogastronomia, nella bioedilizia, nella green economy.

L'esito finale

Alla fine di questo primo percorso, per cui si auspica ampia partecipazione del territorio, si colloca un innovativo concorso di idee ancora in fase di finalizzazione.

Sarà volto a raccogliere nuove proposte di valorizzazione del patrimonio locale, che potrebbero essere sostenute anche in ottica pubblico-privata. Riflettere insieme per guardare al futuro come Comunità potrebbe così contribuire a superare eventuali frammentazioni, nella consapevolezza che, in un disegno condiviso e con un approccio collaborativo, l'impatto dell'azione congiunta è superiore alla somma dei singoli contributi.

Un concorso di idee sarà volto a raccogliere nuove proposte per valorizzare il patrimonio locale

Potrebbero essere sostenute anche in sinergia tra pubblico e privato